

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 02.02.2020

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Domenica 02 Febbraio: Festa della Presentazione del Signore (Candelora).**
Nella cappella della Madonna di Lourdes trovate le candele e i ceri benedetti da portare nelle famiglie.
Oggi è anche la **"Giornata in difesa della vita"**. La Caritas allestisce sul sagrato il tradizionale **"banco benefico di primule"** per sostenere il **C.A.V.** (Centro Aiuto alla Vita).
- 2. Seguiamo con la preghiera le ragazze e i ragazzi di terza media che oggi, domenica 02 Febbraio, in preparazione alla "Professione di Fede", vivranno la "Celebrazione della Consegn del Credo" nella parrocchia S. Stefano di Nerviano. Ritrovo ore 17.30 davanti all'Oratorio.**
- 3. Lunedì 03 Febbraio: memoria liturgica di san Biagio, protettore della gola.**
Alle Sante Messe si terrà il **"Rito della Benedizione della gola e dei pani"**.
- 4. Lunedì 03 Febbraio alle ore 21.00:**
 - **S. Messa per i defunti** della parrocchia che il Signore ha chiamato a sé nello scorso mese di gennaio.
 - Nel saloncino della casa parrocchiale inizia il **Percorso dei fidanzati in preparazione al Matrimonio.**

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO:

don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326

ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
mercoledì e sabato anche ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817
don Martinho Maulano
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

"LE BEATITUDINI SONO LA CARTA D'IDENTITÀ DEL CRISTIANO"

Papa Francesco all'udienza generale (mercoledì, 29 gennaio 2020)

Le Beatitudini contengono «la carta di identità» del cristiano perché «delineano lo stile di vita di Gesù». L'ha detto papa Francesco all'udienza generale in Aula Paolo VI, con cui ha cominciato un nuovo ciclo di catechesi sul brano biblico del **Discorso della Montagna**, dal Vangelo secondo Matteo.

Le Beatitudini sono «un messaggio per tutta l'umanità e», ha continuato il Pontefice, «sarebbe bello impararle a memoria per ripeterle e per avere nella mente e nel cuore questa legge che Gesù ci dà».

Di seguito il testo integrale.



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi una serie di catechesi sulle Beatitudini nel Vangelo di Matteo (5,1-11). Questo testo che apre il "Discorso della montagna" e che ha illuminato la vita dei credenti, anche di tanti non credenti. È difficile non essere toccati da queste parole di Gesù, ed è giusto il desiderio di capirle e di accoglierle sempre più pienamente. Le Beatitudini contengono la "carta d'identità" del cristiano - questa è la nostra carta d'identità -, perché delineano il volto di Gesù stesso, il suo stile di vita.

Oggi inquadrriamo globalmente queste parole di Gesù; nelle prossime catechesi commenteremo le singole Beatitudini, una a una.

Anzitutto è importante come avvenne la proclamazione di questo messaggio: Gesù, vedendo le folle che lo seguono, sale sul dolce pendio che circonda il lago di Galilea, si mette a sedere e, rivolgendosi ai discepoli, annuncia le Beatitudini. Dunque il messaggio è indirizzato ai *discepoli*, ma all'orizzonte ci sono le *folle*, cioè tutta l'umanità. È un messaggio per tutta l'umanità.

Inoltre, il "monte" rimanda al Sinai, dove Dio diede a Mosè i Comandamenti. Gesù inizia a insegnare una nuova legge: essere poveri, essere miti, essere misericordiosi... Questi "nuovi comandamenti" sono molto più che delle norme. Infatti, Gesù non impone niente, ma svela la via della felicità - la sua via - ripetendo otto volte la parola "beati".

Ogni Beatitudine si compone di tre parti. Dapprima c'è sempre la parola "beati"; poi viene la situazione in cui si trovano i beati: la povertà di spirito, l'afflizione, la fame e la sete della giustizia, e via dicendo; infine c'è il motivo della beatitudine, introdotto dalla congiunzione "perché": "Beati questi perché, beati coloro perché ..." Così sono le otto Beatitudini e sarebbe bello impararle a memoria per ripeterle, per avere proprio nella mente e nel cuore questa legge che ci ha dato Gesù.

Facciamo attenzione a questo fatto: il motivo della beatitudine non è la *situazione* attuale ma la nuova condizione che i beati ricevono in dono da Dio: "perché di essi è il regno dei cieli", "perché saranno consolati", "perché erediteranno la terra", e così via.

Nel terzo elemento, che è appunto il motivo della felicità, Gesù usa spesso un futuro passivo: "saranno consolati", "riceveranno in eredità la terra", "saranno saziati", "saranno perdonati", "saranno chiamati figli di Dio".

Ma cosa vuol dire la parola "beato"? Perché ognuna delle otto Beatitudini incomincia con la parola "beato"? Il termine originale non indica uno che ha la pancia piena o se la passa bene, ma è una persona che è in una condizione di grazia, che progredisce nella grazia di Dio e che progredisce sulla strada di Dio: la pazienza, la povertà, il servizio agli altri, la consolazione ... Coloro che progrediscono in queste cose sono felici e saranno beati.

Dio, per donarsi a noi, sceglie spesso delle strade impensabili, magari quelle dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte. È la gioia pasquale di cui parlano i fratelli orientali, quella che ha le stimmate ma è viva, ha attraversato la morte e ha fatto esperienza della potenza di Dio. Le Beatitudini ti portano alla gioia, sempre; sono la strada per raggiungere la gioia. Ci farà bene prendere il Vangelo di Matteo oggi, capitolo quinto, versetto da uno a undici e leggere le Beatitudini - forse alcune volte in più, durante la settimana - per capire questa strada tanto bella, tanto sicura della felicità che il Signore ci propone. ■